Ser.mo Gran' Duca

Nicolo et Fabritio di Luigi de' Medici Ser.ri di V. A. S. espongano à quella reverentemente come m.a Cammilla lor' zia paterna fece testamento dieci anni avanti la sua morte et indusse fideicomm.o fra l'altre cose sopra un suo mulino posto in quel di Chianni et alcuni pezzuoli di castagneti lontani 38 miglia di qui et perchè dalla nipote di fig.la per via di legittima è stato loro levato per via di sentenza certi terreni che erano delle pertinentie di detto mulino, et al tempo della morte di lei detto mulino restò in mal essere, et per reparatione convenne alli heredi spendere buona somma di danari et non obstante detta reparatione è rovinato in certa altra parte et minaccia di continuo ruina; et dovendo detto mulino servire à maritar' fanciulle di casa Medici et Ridolfi dopo l'estintion' delle linee di detti nipoti di essa m.a Cammilla; volendo la testatrice che in tal caso pervenga con detto carico à Consoli dell' Arte della Lana, et desiderando e supp.ti come cosa dannosa et di più spesa che utile alienar' detto mulino, et che il prezzo si depositassi sul monte per ricomprar' beni stabili sottoposti al detto fideicomm.o et in tanto con dette conditioni stessi sul monte il detto prezzo

Supp.no à V. A. S. che la si degni conceder' loro che è poss.o alienar liberamente detto mulino con 3 pezzi di castagneto ~~di valore di ... di ...~~ che sono in quel luogo dove non è altro ne loro ne della testatrice, et che esso mulino et detti castagneti restino liberi dal fideicomm.o et il prezzo che sene cavera si depositi con il med.o obligo del fideicomm.o et mentre non si rinvesta che stia depositato sul monte con dette conditioni, et tutto riceveranno per gratia segnalata, et si effettuera così più la mente della testatrice che in altro modo che N. S. Iddio sempre più la feliciti

Arte della Lana

Supplica

p[rese]ntata Di 2. settebris 15

Arte della Lana

Ill.mo & Ecc.mo S.r Duca

Giouamb.ta Bettini humil seruidore di V. E. Ill.ma & per lui Amerigho Carnesechi & Luigi Bettini suoi procuratori expongano reuerentemente a quella come essendo egli stato constretto a transferirsi subito in Roma per la morte di Bart.o suo fratello et trouandosi quiui intrigato in piu liti per conto di detta morte & redita con suo grandiss.o ~~danno~~ trauaglio & danno Carlo de Medici & Bastiano del Pace dequali egli era compagno & institore in un'arte di lana & in una tinta di guado gli hanno mosso dua piati al palagio del Podesta & in effetto uogliono che Giouamb.ta hà tenuto per conto di certi danari dequali un loro cassiere si e ualuto & itosene poi con Dio Et perche gli statuti dell'arte della lana dispongano che i consoli possino & debbino per tali e casi che nascono per e traffichi di quella arte e cose dependente da essa far comandamento alle parti che renuntino ad ogni lite che gl hauessero mossa auanti a qualunque altro Tribunale accio che tali casi non habbino ad esser giudicati da altri che da chi per lunga sperienza ne ha perfetta notitia Pero detti suplicanti ricorsono a detti S.ri Consoli chiedendo che tale comandamento si facesse sotto gli ordini protestando dell'obseruanza delli statuti di detta arte laqual ~~cosa~~ cosa per detti S.ri Consoli passati qualsenefussi la cagione, non si obtenne; Et per esser tal cosa ragioneuolissima & sotto la dispositione delli statuti Pero detto Gio: b.ta & suo nome detti Amerigho & Luigi suoi procuratori suplicano humilmente V. E. Ill.ma che si degni far loro gratia di commetter a detti S.ri Consoli nuouamente entranti che per l'obseruantia delli statuti d'essa costringhino detti Carlo & Bastiano a renuntiare a detta loro lite mossa al palagio del podesta & faccino ritorno accio secondo quello che gli statuti si dispone Et in ogni euento si

degni volere operare che dette lor lite si decidino per detti S.ri
Consoli per esser cose dependente da exercitij di lana et da quello
et alle persone di quella professione s'apartiene et a V. E.
Ill.ma humilmente si raccomandano pregando Dio che quella
felicemente conservi et exalti

copia A Consoli dell'arte della Lana et ne informino S. Ecc.za

Sua ecc.zia sanza rimette all'... Lelio Torelli ... sette .52.
hordinarie di iustizia

1552
Giustizia

Ill.mo e ecc.mo S.or Duca. Arte della lana (6)

Del mese di maggio come già all'ecc.zia V. dicemo, mouemo un libello al Pala=
gio del Podestà contro à Giouambatista Bettini già nostro marruffino in una
arte di Lana, e tinta, per certa pretenzione per causa di ℞ mille in circa
che un cassiere della ragione restaua debitore, per difetto di detto Bettino,
e poi s'era ito con dio; doue in detto Luogo per i Proccuratori di detto Giouam=
batista, per mesi tre in circa si contestò la lite; di poi i detti Proccuratori
del Bettino, dettono una domanda dinanzi à consoli dell'Arte della Lana,
sotto di III d'Agosto, non faccendo menzione di quello si faceua al Palagio
del Podestà; per la qual domanda s'offeriuan pronti à render conto del=
l'amministrazione, e più altre cose dissono; fra le quali era che per
facilitar quel che per lor si domandaua, facessino ogni dichiarazion biso=
gnasse; per le qual parole dubitando non ci potessino impedir la nostra
causa mossa al Palagio del Podestà, comparimo drento al termine, al=
legando detti consoli incompetenti in quella parte già contestata altroue; in
questo mezzo da ciascuna delle parti fu esaminato, e detto si pubblicassino
i testimoni; ~~onde veduto forse i lor Testimoni non prouar la loro intenzione~~
~~e i nostri fare il contrario, ricorsono à Consoli,~~ [de' Sig.ri della Corte] ~~domandando usassino la for=~~
~~za d'uno statuto ch'è all'arte; i quali Consoli atteso che la lite della incom=~~
~~petenzia pendeua dinanzi alla Ruota, ò per quello, ò per altra cagion mossi~~
~~non l'usarono~~; nacque la sentenzia per la Ruota, che i Consoli dell'Arte
in detta causa mossa per noi al Palagio del Podestà, non fussino giudici com=
petenti, ò al meno, non vi si potessino intromettere, e condennato l'altra parte
nelle spese; Hora i Proccuratori di detto Bettino hanno supplicato, e la sup=
plica è diritta à consoli nuoui ne informino V. ecc.zia Ill.ma; e uolendo quella
risoluer la domanda per detto Bettino in detta supplica fatta, la preghiamo
humilmente si degni per grazia concederci che doue la lite è cominciata,
quiui si finisca, atteso che tanto dalla Ruota è stato resoluto; ~~e non uog=~~
~~lia permettere, detti Consoli usino la forza che par che sia in detto statuto~~;

il quale ~~è stato prodotto dinanzi alla Ruota, e tutto considerato, di niente di manco hanno giudicato come è detto, e ne~~ terremo perpetuo obbligo con l'ecc.za nostra; alla quale diciamo ancora, che veggiamo certissimo che il Bettino non si cura per arricchir sè, d'impoverir noi; nè tien conto d'acconciare le faccende nostre secondo che sarebbe l'obligo suo, per arrecar le sue che gli pare che gli apportino maggior utile, a buon termine. ne accadendoci altro faremo fine, pregando l'altissimo Dio che faccia lungo tempo v.ra ecc.za felice, con tutta la sua nobilissima famiglia.

[illegible] del Reg.o
del Bettini